



il

MONTEBALDO



ANNO XLV - LUGLIO 1997

Sped. in abb. post. comma 27 art. 2 legge 549/95 - Da Verona C.M.P./40%

Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini - Direzione: Via Pallone, 7/a
37121 VERONA - Gratis ai soci - Tel. (045) 800.25.46 - Telefax (045) 801.11.41

PRESENTI!

ALLE AQUILE DEL VI° ALPINI
CHE LE PENNE INSANGUINARONO - SU TUTTE LE CIME
A PROVA DI FERRO TORMENTA VALANGHE - PER IL PIU' LIBERO VOLO

Adunata di Reggio Emilia: le foto, i commenti.

PASSO FITTANZE

Tutti ad Erbezzo
per rinfocolare
i nostri valori

Pagina 9-10-11-12

IL RESOCONTO

Trekking
dell'Adunata
con gli amici
dell'Appennino

Pagina 13



VITA DI SEZIONE

Reggio, riflessioni sull'Adunata

Eravamo in tanti, anzi tantissimi per l'abbraccio a Reggio Emilia, alla città che ha dato i natali, 200 anni fa, al nostro Tricolore: sicuramente questo è stato il tema dominante dell'Adunata. Non ci soffermeremo sulle notizie di cronaca, sappiamo che nei vari giornali sono state riportate le sequenze delle tante cerimonie che hanno fatto da corollario alla grandiosa manifestazione, più o meno veritiere o quantomeno strumentalizzate, dato che parecchia gente aveva visto le giornate di Reggio Emilia come giornate nefaste per la nostra Associazione.

Lo dico convinto di affermare una grande verità: e cioè che Reggio Emilia ha riconfermato la compattezza della nostra Associazione e l'A.N.A. ne è uscita più forte di prima. Reggio Emilia c'è riuscita, credo che nessuno di noi possa criticare l'ottima organizzazione che gli Alpini reggiani hanno saputo approntare, e gli Alpini li hanno ripagati con la loro simpatica presenza per ribadire il senso della solidarietà. Gli Alpini hanno, ancora una volta, rappresentato l'Italia, viva, operosa, venendo per una dimostrazione di affetto, tuffandosi in un bagno di Tricolore, perché la città di Reggio Emilia era immersa in un mare di bandiere e perciò li abbiamo ringraziati a modo nostro

sfilando per le vie cittadine.

Abbiamo visto sfilare tante Sezioni, circa 110, con centinaia di fanfare, bande musicali di vario genere, con migliaia di gagliardetti in un tripudio di Tricolore. Cose che difficilmente si possono notare in altre circostanze. In questa atmosfera piena di felicità per il grande incontro, dove si vuole determinare il valore della Patria, dove gli uomini si guardano fissi negli occhi, dove si esalta l'altruismo e l'abnegazione. Abbiamo voluto effettuare una civilissima e silenziosa dimostrazione di protesta e di attaccamento ai nostri valori morali. Togliendoci il cappello e portarcelo al cuore abbiamo voluto renderci partecipi delle preoccupazioni e dei disagi per la riduzione delle Truppe Alpine. Gesto forse non condiviso da tutti ma che tutti o quasi hanno accettato adeguandosi. Anche la nostra Sezione era degnamente rappresentata: hanno sfilato con

la Presidenza ed il Consiglio Direttivo Sezionale quasi al completo, ben 14 generali di vario grado, 173 gagliardetti che rappresentavano altrettanti gruppi, e oltre 5.000 alpini suddivisi in 5 blocchi ben coordinati dai capizona con i loro collaboratori. C'erano anche i nostri 4 cori che, dopo aver dato vita a varie rassegne la sera prima, hanno sfilato orgogliosamente, al passo di ben 4 fanfare e al Gruppo tamburi. Eravamo in tanti e ben coordinati, abbiamo fatto bella figura, come sempre del resto; di ciò ci è stata data testimonianza da "giudici" estranei, quindi imparziali. Sono soddisfatto anche se qualche piccola nube ha turbato una giornata piena di sole. Grazie ami-



***"Hanno sfilato ben 110 sezioni
in un tripudio di bandiere
tricolori: peccato per le polemiche"***

ci, grazie a tutti coloro che hanno partecipato sfilando, grazie anche a coloro che hanno assistito alla manifestazione oltre le transenne. Grazie soprattutto ai miei collaboratori più stretti, cioè alla Commissione Manifestazioni, ai capizona che per la prima volta hanno partecipato di persona all'inquadramento e hanno pilotato lo sfilamento in modo egregio. Grazie di cuore perché anche a Reggio Emilia abbiamo espresso una lezione importante, un reale esempio per l'Italia intera, unita ed indivisibile, anche se abbiamo gridato a squarciagola i nostri disappunti e le nostre preoccupazioni.

Il Presidente
Ferdinando Bonetti



Direttore responsabile: Dino Liuti

Comitato di direzione:

presidente: Angelo Pandolfo

componenti:

Mario Baù, Pietro Sarego

coordinatore editoriale:

Nicola Salvagnin

Pubblicità:

Adriano Reggiani Editore srl

Tel. (045) 751.32.08

Numero chiuso il 18/06/1997

Aut. del Tribunale di Verona 15.5.52 n. 44 del
Registro - n. 1018 Vol. 11 f. 137 (6.9.83) del
Reg. Naz. - Abbonamento annuo L. 10.000



Associato all'Uspi
Unione Stampa
Periodica Italiana

Stampa:

Centro Stampa - Via Leida, 8 (Vr)

Cambiare per crescere

"Il Montebaldo" è giunto ad una svolta importante. Come comunicato dal Presidente Sezionale Bonetti all'assemblea dei delegati di marzo, già da parecchio tempo la Sezione era alla ricerca di una soluzione che permettesse di realizzare un notevole risparmio nella gestione del giornale, pur garantendo la qualità del prodotto. Sono state interpellate alcune ditte del settore; l'offerta più vantaggiosa è risultata quella dell'editore Adriano Reggiani. Sentiamo il dovere, in questo momento, di ringraziare la "Novastampa", il coordinatore editoriale Luigi Speri e la "Promedia" per l'azione svolta in questi ultimi anni nei quali, come tutti i soci hanno potuto constatare, il "Montebaldo" è notevolmente cresciuto sul piano qualitativo. Ricorderemo sempre i sereni e cordiali rapporti che hanno caratterizzato la nostra collaborazione, la disponibilità sempre dimostrata nei confronti degli alpini veronesi.

Ora, il Consiglio Direttivo Sezionale ha deciso di voltare pagina. Ha lanciato all'editore Reggiani una sfida imprenditoriale, basata sul prestigio degli alpini veronesi presso la gente e sulle prospettive di sviluppo di un giornale che stampa quasi 23.000 copie. La sfida è stata accolta con entusiasmo. Con un costo veramente contenuto vengono garantite le medesime pagine di testo e vengono aumentate le pagine a colori. Ovviamente, la prospettiva dell'editore è quella di bilanciare i costi contenuti della stampa con un aumento degli spazi pubblicitari. Questa impostazione, se adeguatamente sviluppata, potrà portare al "Montebaldo" due notevoli futuri vantaggi: un'ulteriore riduzione dei costi e la possibilità di reimpostare in maniera completamente nuova, più agile e moderna, tutta la struttura del giornale (formato, numero di pagine, impostazione grafica, ecc.). L'editore si dichiara certo del successo (anche perché è orgoglioso di lavorare con gli alpini per gli alpini). Il Comitato di Direzione è, ovviamente, più prudente, ma

non può non apprezzare la serenità dell'impegno editoriale.

Ma c'è un'altra condizione, indispensabile perché questa prospettiva possa realizzarsi, e riguarda l'impegno di tutti gli alpini veronesi. Impegno da approfondire in due direzioni: aumento della quantità e della qualità del materiale da pubblicare e collaborazione con l'editore nella raccolta pubblicitaria. Il Comitato di Direzione sente il dovere di rinnovare a tutti gli alpini l'appello a collaborare al "Montebaldo" con articoli, corrispondenze, testimonianze, lettere. Il nostro giornale potrà essere arricchito gradualmente aumentando le rubriche, ampliando gli argomenti che possono interessare tutti gli alpini. Questa prospettiva è destinata, però, a rimanere pura enunciazione teorica se non



avremo a disposizione ricchezza di materiale e di suggerimenti. Cerchiamo anche di concretizzare la proposta, lanciata da queste colonne qualche mese fa, di istituire il "corrispondente di zona", anche allo scopo di dare omogeneità ai vari interventi sulla vita della Sezione.

Sull'altro versante, quello della pubblicità, tutti possiamo fare qualcosa. L'editore fa molto affidamento sulla collaborazione degli alpini (dei capizona e dei capigruppo in particolare) perché la raccolta pubblicitaria possa crescere, in due direzioni: quella che potremmo definire generale (cioè rivolta alla generalità dei lettori del "Montebaldo") e quella più specifica (questa è una grossa novità), cioè riferita ad una particolare circostanza e ad una particolare zona. Molti gruppi hanno l'abitudine, in occasione di manifestazioni, di zona o provinciali, di stampare dei libretti contenenti, oltre al programma ed altre informazioni, numerose pagine di pubblicità. Ora ci chie-

Il nostro giornale
cambia volto:
una scelta alla quale
tutti noi siamo
impegnati a collaborare

diamo: non sarebbe possibile trasferire queste pagine sul "Montebaldo" (magari anche inserendo il manifesto nelle copie inviate ai capigruppo)? Si otterrebbero, in questo modo, alcuni innegabili vantaggi: un minore impegno per il gruppo (in quanto la raccolta pubblicitaria, pur con la collaborazione degli alpini, sarebbe effettuata da personale specializzato inviato dall'editore); l'esonero dall'inviare il materiale per posta ai capigruppo; la certezza, soprattutto, che il nostro programma arriverà a tutti gli alpini veronesi, e non solo ai capigruppo.

Ci lamentiamo spesso della scarsa partecipazione degli alpini alle nostre manifestazioni. Ma se noi, dopo avere inserito le varie manifestazioni nel calendario pubblicato nel mese di febbraio, le richiamiamo alla mente degli alpini con un inserto di quattro, otto o più pagine sul "Montebaldo" nell'imminenza delle manifestazioni stesse, sicuramente anche l'affluenza sarebbe maggiore. Resta aperto il problema del ritorno economico per questa collaborazione alla raccolta pubblicitaria. Naturalmente, non è possibile stabilirlo oggi, ma anche in questo campo le proposte dell'editore potrebbero risultare molto interessanti. Concludendo: il nostro "Montebaldo" è ad una svolta. Se vogliamo veramente bene al nostro giornale, se vogliamo riceverlo ogni mese sempre più bello ed interessante, diamoci tutti da fare, con la consapevolezza che ogni successo del "Montebaldo" rappresenta un successo per la nostra Sezione e per tutta l'ANA.

Per quanto ci riguarda, noi continueremo a lavorare con umiltà e con l'impegno che ci deriva dalla fiducia accordataci dal Consiglio Direttivo Sezionale.

Il Comitato di Direzione



di

FRANCHI STEFANO

• COPPE • TROFEI • TARGHE • MEDAGLIE
• GAGLIARDETTI • INCISIONI PARTICOLARI

VERONA - Via Filippini, 14/A - Tel. 800.53.52

Residori Giovanni

Forniture per:
• Bar • Ristoranti
• Pizzerie e Comunità

SPACCIO SPECIALIZZATO IN
SALUMI - FORMAGGI
PANE E PASTA

VERONA - Via Archimede, 66 - Tel. (045) 57.56.46

Noi e gli altri

Un parroco dalle idee battagliere che costruisce un moderno oratorio, con una grande sala per manifestazioni. La decisione di inaugurarla alla grande. La 70^a Adunata nazionale degli alpini a Reggio Emilia. Ecco la soluzione, ed ecco partire l'invito al coro San Zeno della nostra Sezione, che si è immediatamente attivato, con il suo presidente Carmagnani, per organizzare la serata.

Nell'ambito delle manifestazioni indette in occasione della Adunata nazionale, l'inaugurazione del complesso parrocchiale di Poviglio ha così trovato il suo posto.

Ed è stata veramente festa grande, sabato 10 maggio, con il paese che ha accolto gli alpini veronesi con la massima cordialità e disponibilità.

Alle 19, nella chiesa parrocchiale, il coro San Zeno, con la ferrea direzione di Renato Buselli, ha accompagnato la celebrazione liturgica a ricordo di tutti i caduti di quel Comune, ed è stato un avvenimento in quanto non era mai accaduto che un coro "profano" cantasse in quella chiesa.

Poviglio grida in coro: "Grazie, alpini veronesi"

Inaugurato oratorio in provincia di Reggio Emilia

Al termine della liturgia, con una breve sfilata nel centro, gli alpini hanno accompagnato il sindaco presso il monumento ai Caduti, per deporre una corona d'alloro.

Alle 21, i 475 posti a sedere della sala del centro parrocchiale erano già occupati, e molte persone hanno trovato un posto in piedi, rimanendo anche fuori dalle porte rimaste aperte. Tra i presenti, oltre alle autorità locali, anche il rappresentante del nostro consiglio sezionale, maggiore Girelli.

La serata si è articolata in due parti, con l'esecuzione di ben 21 pezzi, che hanno incluso sia le tipiche cante degli alpini, che canzoni popolari. Un pubblico molto attento ha sottolineato con lunghi applausi l'esibizione del coro.

Con particolarissimo calore, i presenti hanno applaudito l'esecuzione di "Bella ciao", canzone sempre presente nei cuori delle genti emiliane, di "Kalinka", melodia russa con lo spiccato virtuosismo di Dario, il solista del coro, e quella simpatica sceneggiata messa in scena per la canta "Camerè porta'n mezzliter".

Le richieste di bis hanno portato il termine della manifestazione ben oltre la mezzanotte. Ma la fatica di aver sostenuto una serata così intensa, è stata ben compensata dalla gioia, che il pubblico ha vivacemente manifestato, nei confronti del nostro coro San Zeno il quale, inoltre, ha contribuito, con la raccolta di quasi un milione, alla necessità del centro parrocchiale.

Grazie alpini di Verona, si sentiva gridare alla partenza del coro San Zeno, e questo è il miglior compenso.

Carlo Chemello

(Gruppo A.N.A. Verona Stadio - Zona 2)



La segreteria informa che in sezione sono disponibili le foto dell'adunata nazionale di Reggio Emilia. Chi è interessato può visionarle entro il mese di luglio.



Amarcord

Ortigara, per non dimenticare

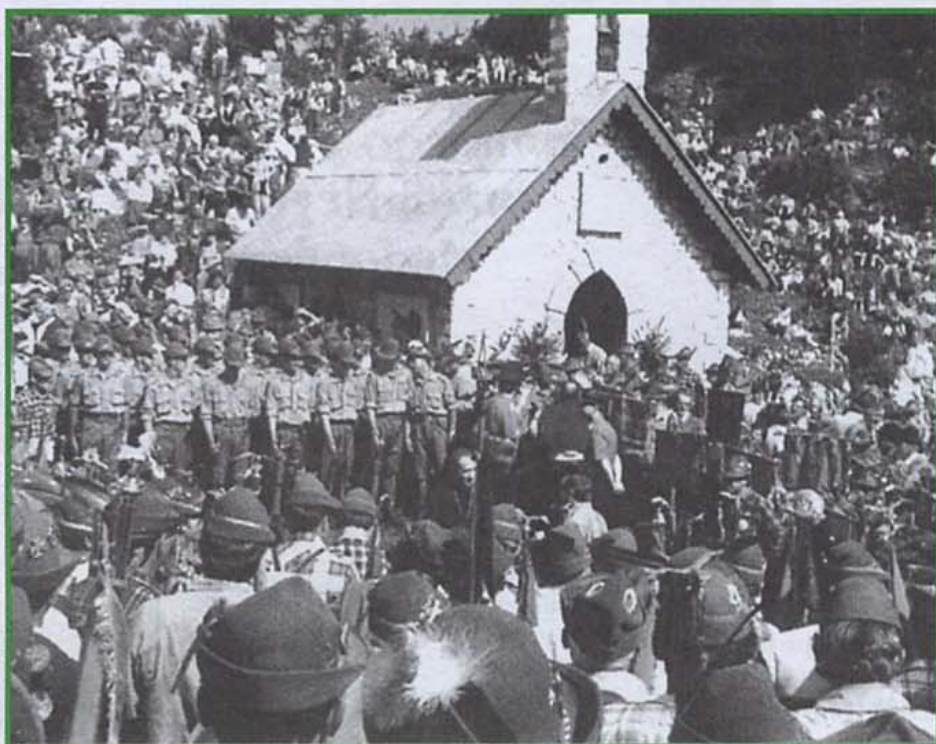
Il chiarore del crepuscolo filtra a fatica nella diafana coltre di foschia che sale dalla pianura, e, in uno spettacolo irreali, si mischia ad un silenzio infinito.

L'altopiano di Asiago mi affascina, ma mai come queste ore che permettono di sentirmi non visitatore, ma parte di esso. Questa montagna, le sue rocce, gli alberi, i fiori, mi parlano e io ascolto le loro voci sussurrate. Sono trascorsi ben ottant'anni dalla fine della guerra, gli ultimi resti di filo spinato, simbolo angosciante di quegli anni, marciscono tra gli anfratti rocciosi. Il conflitto mondiale ha reso tristemente famosi questi massicci e le sottostanti vallate alpine, una guerra che col passare delle stagioni è divenuta storia, leggenda scritta con il sangue di migliaia di giovani vite. Per chi l'ha vissuta non può, quindi, che rappresentare una lotta devastante, crudele per entrambe le parti, a volte composte, per spietata ironia della sorte, da avversari dello stesso ceppo montanaro divisi da un odio spesso forse neanche compreso.

Il passare inesorabile delle stagioni, la natura e gli stessi uomini (come ricorda Schaumann nella sua guida "Le nostre montagne teatro di guerra" del 1973) hanno cancellato e guarito nelle vallate e sugli altipiani quasi tutte le ferite e le tracce fisiche lasciate dalla guerra, ma lassù nel regno delle rocce, le cicatrici sono rimaste: trincee che si estendono lungo i pendii da un'altura all'altra, caverne che occhieggiano sinistre fra pareti in rovina, fondamenta sgretolate di vecchie fortificazioni che un tempo dominavano dall'alto le sottostanti posizioni nemiche.

E' inquietante pensare anche solo per un istante all'immane inferno di quel periodo, così lontano dal silenzio irreale che avvolge questi luoghi ai nostri giorni. Forse è proprio grazie a questo silenzio che camminare sull'Ortigara ci fa percepire che quassù rimarrà per sempre lo spirito di migliaia di ragazzi dell'una e dell'altra parte che nell'impresa disperata di possedere questo lembo di terra trovarono la fine violenta della loro esistenza.

A distanza di tanti anni, infatti, il "calvario degli Alpini" è lì a ricordarci, se mai ce lo fossimo scordati, quant'è alto il prezzo di una guerra per molti versi inutile. Storicamente il maggio



Onore ai Caduti di Russia

Il 21 settembre prossimo, con inizio alle 10, verrà solennemente celebrata presso il Tempio Nazionale dei Caduti in Russia di Cargnacco, la 41ª "Giornata del Disperso". Come è noto, nella Cripta del Tempio sono tumulate oltre 2000 Salme di Caduti, rimpatriate dai cimiteri dell'ex Unione Sovietica a cura del Commissariato Generale per le onoranze ai Caduti e non richieste dalle famiglie per il trasporto nei paesi d'origine. Tra dette salme vi sono quelle di 28 medaglie d'oro, 113 d'argento e 93 di bronzo, oltre quella del "Caduto ignoto dell'Armia", alla cui memoria è stata conferita nel settembre scorso la medaglia d'oro alla memoria, e che rappresenta le "centomila gavette di ghiaccio", i centomila soldati che dalle nevi della steppa non sono tornati. Le sezioni che volessero maggiori notizie possono rivolgersi all'ufficio dell'Unirr (tel. 0432/561.649) o alla delegazione di Onorcaduti (telefono e fax 0432/561.516), ambedue aventi nel Museo storico della Campagna di Russia, sito nei pressi del Tempio (orario: 8.30-11.30/14.30-16.30).

Il Presidente
Luigi Grossi

1915 segna l'entrata in guerra dell'Italia contro l'impero Austroungarico, e la linea che unisce idealmente il Pasubio, l'altipiano di Asiago, il Monte Grappa e altri ancora, costituiva il pilastro portante delle nostre avanguardie. Lungo questa formidabile barriera montana si misurò il nostro esercito fin dai primi giorni di guerra. Si pensi che là dove oggi sembrano vette ardue da scalare, i nostri alpini vi rimasero accampati, in condizioni inconcepibili ai nostri giorni, per mesi se non addirittura per anni, senza mai discendere al di sotto delle cime conquistate neppure durante le gelide e pericolose stagioni invernali. Nei racconti

dei reduci si evidenzia in tutta la sua crudezza l'enorme difficoltà di superare i problemi legati alla sopravvivenza in condizioni tanto precarie. Per chi è giovane questi fatti sembreranno distanti, lontani dai problemi del mondo attuale, forse non più importanti considerato il tempo trascorso, ma non è così. Ricordare non è mai inutile, il ricordo è parte essenziale dell'uomo, della sua esistenza e solo impegnandosi a conoscere e capire ciò che è stato, fa crescere interiormente imparando dagli errori del passato.

Per questo motivo anni or sono fu riposta una colonna mozza, voluta dagli Alpini, che porta inciso il motto "Per non dimenticare", cui si aggiunse la ferma volontà di molti dei reduci dell'Ortigara di ritornare periodicamente in pellegrinaggio proprio quassù dove si erano svolti i più aspri combattimenti, dove la loro vita è stata segnata per sempre, a ricordare i loro compagni caduti, recitando, idealmente assieme a loro, una preghiera dal contenuto struggente, che dice:

Che mai rimane di quel nostro mondo?

nulla: il sangue fu vano!

le veglie, le ferite,

le notti trascorse nel fango,

i brandelli umani abbandonati fra i macigni,

i fratelli spariti in un turbine di schegge e di terra,

i reggimenti ingoiati dal fuoco,

ogni sasso barattato con un uomo:

tutto è perduto. . .

Giorgio Pirana

PROTEZIONE CIVILE

Esercitazione "Aquila 1" sul Baldo e sul Garda

Un momento
dell'esercitazione "Aquila 1"



Nei giorni 3-4 maggio 97 si è svolta l'esercitazione denominata "Aquila 1" a Malcesine con la partecipazione delle squadre: Sezionale-Alto Lago-Valpolicella-Basso Lago-Val d'Illasi-Medio Adige-Mincio, per un totale di 88 uomini. Un gruppo di volontari si è recato sul Monte Baldo all'ex caserma della Guardia di Finanza, e ha rifatto in parte lo steccato protettivo di sicurezza, che protegge dal burrone, e altri lavori di sistemazione del sentiero. Tutti gli altri hanno eseguito la navigazione su lancia e su gommone, pilotando gli stessi anche con un lago che aveva un moto ondoso abbastanza sostenuto.

Il gruppo di Sub ha effettuato immersioni provando le nuove maschere stagne con interfono mentre il gruppo cinofilo con i cani Terranova si impegnava con esercitazioni di salvataggio in acqua. Ottima l'organizzazione logistica del gruppo Alpini di Malcesine. La domenica mattina alle 11 tutti hanno partecipato alla Messa al campo officiata da Don Nicola, parroco di Malcesine, alla presenza delle autorità locali davanti al capitello della strada in località Baitone, la cui manutenzione viene attuata dagli Alpini di Malcesine. Un rancio all'aperto ha concluso le due giornate unitamente a molti familiari dei volontari che hanno voluto trascorrere insieme qualche ora in allegria.

Capo Squadra
Sergio Zecchinelli

Cangrande '97

L'esercitazione nazionale per Unità Cinofile da soccorso, affidata alla sezione A. N. A. di Verona, denominata "Cangrande '97", si svolgerà il 12-13-14 settembre prossimi.

Il programma prevede:

Venerdì 12

Ore 17.00

Allertamento e chiamata in soccorso di tutte le sezioni che hanno U. C. S. Verrà richiesto in supporto alle Unità Cinofile della Sezione di Verona l'intervento di:

- Unità per la ricerca in superficie di dispersi nelle zone di Sant'Ambrogio e Ferrara Monte Baldo;
- Unità per la ricerca di sepolti in macerie della zona di Sant'Ambrogio e Boscomantico;
- Unità di salvataggio in acqua lungo il fiume Adige;

Entro le ore 24, arrivo delle colonne di soccorso provenienti da altre sezioni.

Sabato 13

Ore 6.30

Ore 7.00 - 8.00

Ore 8.00 - 16.00

Ore 16.00 - 17.00

Ore 18.00

Ore 19.00

Riunione dei coordinatori ed illustrazione dell'esercitazione.
Costituzione delle colonne di soccorso e raggiungimento zone
Interventi
Rientro delle colonne alla Base.
Relazione sull'esercitazione.
Rancio Alpino - Nella serata ci sarà una conferenza sul tema.

Domenica 14

Ore 9.00

Ore 10.30

Ore 11.30

Ore 13.00

Dimostrazione ad eventuale pubblico di obbedienza, esercizi di abilità e presentazione delle squadre.

Messa al campo.

Saluto e ringraziamento alle Sezioni A. N. A. ed alle altre squadre che hanno partecipato.

Rancio Alpino.

Il rifugio
Scalorbi
ristrutturato
nel 1984



Tutti al rifugio Scalorbi

Appuntamento sul rifugio Scalorbi domenica 7 settembre. Si ricorderanno tutti gli Alpini morti e i Caduti di tutte le guerre con la celebrazione della S. Messa. Ci sarà anche la 6ª edizione del Trofeo Caduti Alpini, organizzato dai gruppi della Val d'Illasi.

**Asterischi
* veronesi ***

Un testamento spirituale

Due notizie veronesi piccole piccole, di quelle che i giornali pubblicano con i cosiddetti "trafiletti" nelle pagine interne. A Dossobuono ha esordito un corpo bandistico formato dagli allievi del corso di orientamento musicale; tra gli allievi si sono inseriti anche alcuni genitori, coinvolti dalla passione dei loro figli per la musica. A Cologna Veneta si è formato un coro tra gli studenti del liceo scientifico "A. M. Rovoglio"; tra i coristi ci sono anche alcuni professori, contagiati dall'entusiasmo dei loro alunni.

Due piccoli notizie, dicevo, ma che agli effetti del discorso che abbiamo cercato di portare avanti in quest'ultimi mesi sul "Montebaldo", risultano particolarmente significative. Ci viene presentata una famiglia non più luogo dominato dal "patto di non aggressione" tra genitori e figli, ma luogo di autentica comunicazione e comunione; emerge una scuola non più luogo dominato dal terrore delle interrogazioni e dei voti, ma luogo di vera osmosi fra generazioni.

In questi casi, la famiglia e la scuola hanno dimostrato che si può essere partecipi degli interessi dei giovani addirittura immergendosi con loro in attività piacevoli, disponibili, anche, ad imparare da loro. E non a caso si tratta di attività musicali (un corpo bandistico ed un coro), capaci di fondere in armoniosa unità l'apporto di tutti i componenti e di creare quel clima di serenità di cui la musica è per sua natura portatrice.

Il problema, a mio avviso, sta proprio qui: la società di oggi sembra non riuscire a permeare gli ambienti educativi, famiglia e scuola in particolare, del necessario clima di serenità. Tutto, oggi, sembra congiurare per togliere ai giovani la serenità necessaria per crescere in armonia con il mondo ma soprattutto con se stessi, per crearsi un personale stile di vita e, in definitiva, per volare con le proprie ali. La vita è diventata una corsa ad ostacoli, nella quale vince chi riesce a superare gli altri (a produrre di più e a guadagnare di più), non importa con quali mezzi. Ma alla famiglia ed alla scuola non ci sono

alternative. E se lo scenario in cui avviene l'educazione delle giovani generazioni può apparire sconsolante, non per questo dobbiamo rinunciare all'impresa.

Il punto di partenza, a mio avviso, è rappresentato, paradossalmente, dalla perdita di alcune certezze. Dobbiamo convincerci sempre più che l'educazione non è una scienza esatta, da imparare sui libri, ma un'arte; quindi è creatività, fiducia, entusiasmo. Il giovane deve essere avviato non solo a risolvere i problemi posti da altri, ma anche a porsi dei problemi, ad interrogarsi sull'esistenza ed a progettare il proprio futuro, in una parola, a "pensare in positivo". Ecco,

mi sembra proprio questo il punto cruciale del discorso, per i giovani come per gli adulti: non aspettare che i problemi ci annientino, ma affrontare le situazioni in modo positivo, creativo, liberatorio. La soluzione non va trovata all'esterno, ma dentro noi stessi. La ricetta potrebbe apparire paradossale, ma non lo è: dobbiamo volerci bene, vivere un buon rapporto con tutti ma soprattutto con noi stessi, raggiungere serenità ed equilibrio interiore. Solo così potremo essere educatori, trasmettere pensieri e sentimenti positivi ai nostri figli. Mi sia consentito, a conclusione di queste considerazioni sull'educazione, un riferimento personale. L'anno scorso, prima di essere "collocato a riposo", ho ritenuto opportuno, nella mia qualità di Preside, inviare ai genitori dei miei alunni una specie di "testamento spirituale". Ecco alcuni punti sui quali mi sono permesso di richiamare la loro attenzione e che affido alla riflessione dei lettori:

- Stabilite quali devono essere i principi a cui si ispira l'educazione dei figli. Su questi, e soltanto su questi, siate inflessibili.

- Non inventatevi ruoli diversi da quello di genitore: non siate, per i vostri figli, né amici, né insegnanti, né carabinieri.

- Non pensate che sia un bene togliere le patate bollenti dalle mani dei ragazzi. Essi devono anche imparare a cavarcela da soli.

- Abituateli, in famiglia, ad avere momenti di festa, a scherzare spesso, a sdrammatizzare i problemi risolvibili.

- Non invadete la loro vita privata con domande ossessive e tanto meno frugando nelle loro cose. In compenso, ascoltatevi con impegno e attenzione quando vi parlano.

- Ammettete tranquillamente i vostri errori, di cui vi accorgete. Se invece siete coinvolti in qualcosa che i figli vi contestano, sostenetela con forza.

- Non pensate di renderli felici dando loro subito tutto quello che desiderano.

- Non mettetevi sempre dalla parte dei figli di fronte agli insegnanti. Se però vi chiedono aiuto, decidete insieme cosa sia meglio fare.

Mario Bau

Albaredo, due ore di felicità

La visita alla Casa di Riposo, domenica 20 aprile, ha costituito, per gli Alpini di Albaredo d'Adige, un doveroso omaggio verso gli anziani, per la gente del paese un momento di intensa partecipazione e per gli ospiti, soprattutto, un'occasione per trascorrere un paio d'ore di autentica felicità. Guidato dal capogruppo Rino Soave e con la partecipazione del vice-capozone Renzo Cerboni, un folto gruppo di alpini ha portato alla casa di Riposo i tradizionali doni, ma soprattutto tanta simpatia. L'iniziativa è stata molto apprezzata dal Presidente della Casa di Riposo Umberto Zancanella, dal personale e dalle molte persone del paese presenti. La visita è stata allietata dal Coro Scaligero di Cologna Veneta, diretto dal Maestro Ferraro. L'esecuzione di numerosi canti popolari e della montagna ha fatto brillare qualche lacrima sugli occhi degli anziani. La lettura di poesie popolari da parte di Gino Rossato ha contribuito a consolidare il clima di intensa emozione. Il tradizionale rinfresco finale ha concluso un incontro che tutti si sono augurati possa ripetersi, come tangibile testimonianza di solidarietà da parte degli alpini.

OLIBONI

Cappelli • Zaini • Piccozze

• Scarponi • Giacche a vento

• Materiale militare per Alpini e Protezione Civile

VERONA - Via Spagna, 12/16 - Tel. (045) 800.67.15

Per la Vostra pubblicità su



contattate la "Adriano Reggiani Editore srl" allo

(045) 751.32.08

TESSERAMENTO E RINNOVO CARICHE SOCIALI

ZONA LESSINIA/VALPANTENA

BOSCOCHIESANUOVA - sabato 23 novembre; tesseramento.

Capogruppo: Marcellino Grobberio

Ospiti: sindaco Bonato, il cons. sez. Gandolfi e capozona Bertagnoli

AZZAGO - sabato 30 novembre; tesseramento

Capogruppo: Bonetti

Ospiti: cons. Peraro e capozona Bertagnoli

STALLAVENA - domenica 1 dicembre; tesseramento

Ospiti: cons. Peraro, capozona Bertagnoli, il parroco don Giancarlo e i reduci Aldo Bellamoli e Mario Erbogasto

S.MARIA IN STELLE - domenica 1 dicembre; tesseramento e rinnovo cariche sociali

Capogruppo: Sergio Zampieri (riconfermato)

Vice-capogruppo: Sergio Fenzi

Segretario: Roberto Mosconi

Consiglieri: Giovanni Bragantini, Gregorio Avanzi, Dario Avesani, Alberto Avesani, Alessandro Avesani, Carlo Formenti, Federico Lonardi, Paolo Zanini

CERRO - sabato 14 dicembre; tesseramento e rinnovo cariche sociali

Capogruppo: Giò Battista Scardoni (riconfermato)

Vice-capogruppo: Riccardo Fornalè

Consiglieri: Pierluigi Buffon, Albergo Bellamoli, Gaetano Canteri, Riccardo Carrata Bottagisio, Giocondo Dal Corso, Mario Gonzi, Riccardo Girlanda, Guerrino Rubele, Silvio Bombieri

Ospiti: Puccioni, Dusi, gen. Santalena e capozona Bertagnoli

QUINTO - sabato 14 dicembre; tesseramento

SAN FRANCESCO - sabato 18 gennaio tesseramento

LUGO - sabato 25 gennaio; tesseramento e rinnovo cariche

Capogruppo: Renato Vinco

Vice-capogruppo: Saverio Pasquotti

Segretario: Remigio Menegatti

Responsabile sportivo: Davide Tommasi

Cassiere: Maurizio Garonzi

Magazziniere: Pierino Zampieri

Alfieri: Pierino Zampieri

Consiglieri: Daniele Bertagnoli, Leonardo Bergagnoli,

Fabio Birtele, Tarcisio Bombieri, Silvano Busato, Livio Dal Corso, Roberto Dal Corso, Marco Tomelleri, Attilio Piccoli, Luigino Zanini, Graziano Zanini

Ospiti: cons. Peraro e capozona Bertagnoli

ROVERE' - sabato 25 gennaio; tesseramento

Ospiti: sindaco Mario Dal Ben e capozona Bertagnoli

SAN ROCCO - sabato 1 febbraio; tesseramento

Ospite: capozona Bertagnoli

ERBEZZO - sabato 15 febbraio; tesseramento

Ospite: cons. Peraro e capozona Bertagnoli

ROSARO - sabato 15 febbraio; tesseramento e rinnovo cariche sociali: riconfermate tutte le cariche precedenti (capogruppo Macchiella) cons. Perin

PROTEZIONE CIVILE (zona Valpantena, Lessinia) - sabato 22 febbraio; Riconfermato Marcolini

GREZZANA - sabato 22 febbraio; tesseramento

Ospiti: pres. Bonetti e il parroco don Ottavio

ALCENAGO - venerdì 28 febbraio; tesseramento

SAN VITALE - domenica 16 marzo; tesseramento

ZONA BASSO VERONESE

CEREA - 15 novembre; rinnovo cariche sociali

Alla presenza del cons. sez. Dorian Pesarin e del capozona Giuseppe Ferrarini, si sono svolte le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali, con i seguenti risultati:

Capo Gruppo: Dino Bazzucco (riconfermato)

Segretario: Luca Patuzzo

Cassiere: Nicola De Mori

Vice-capogruppo: Giuseppe De Guidi

Consiglieri: Marco Merlin, Renzo Munari, Davide Pasini

SANGUINETTO - CONCAMARISE 7 Dicembre; tesseramento

Capogruppo: Norberto Ferrarini

Ospiti: pres. Sez. Ferdinando Bonetti, sindaci di Sanguinetto e Concamarise

26° ANNIVERSARIO MONUMENTO PASSO FITTANZE



Erbezzo - 20 Luglio 1997

PEROZENI DANIELE & ARMANDO
COSTRUZIONI METALLICHE



CARPENTERIA MECCANICA MEDIA/PESANTE E LAVORAZIONI CON MACCHINE UTENSILI

CORBIOLO di BOSCO CHIESANUOVA (VR)

Sede: Via dei Castagni, 21 - Tel. 705.03.51 - Stab.: Via Lorenzi - Tel. 705.07.35 - Fax 678.02.30

PROGRAMMA

Sabato
19 luglio 1997

Allestimento
Attendamenti

Domenica
20 luglio 1997

ore 10.00:

Ammassamento
Gruppi Alpini

ore 10.30: Inizio sfilata

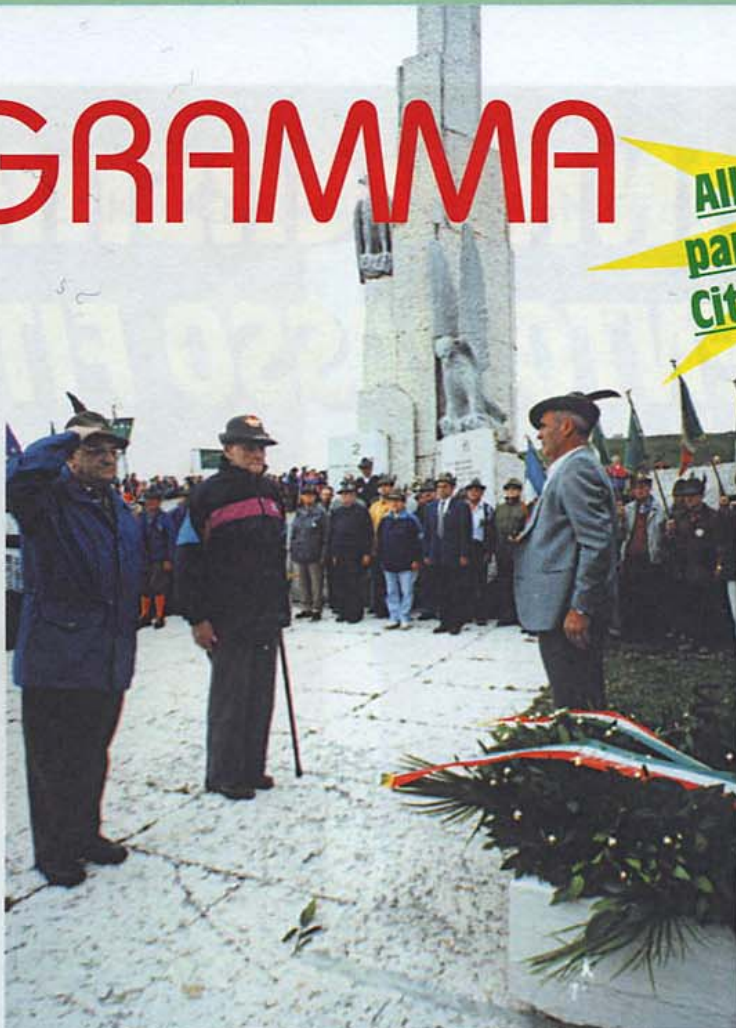
ore 11.00:

S. Messa seguita
dal saluto delle autorità

ore 12.00: Pranzo

**Alla manifestazione
parteciperà la "Banda
Cittadina di Grezzana"**

*Ricordiamo a tutti
i Gruppi interessati ad
impiantare un tendone,
di partecipare
all'assegnazione
del posto tenda
**sabato 12 luglio, al
pomeriggio, direttamente
al Passo Fittanze.**
Per informazioni
tel. (045) 707.53.02*



Tre immagini del raduno dello scorso anno. Qui sopra, il Vescovo ausiliario di Verona, Monsignor Veggio, assieme al cappellano sezionale Padre Claudio Liuti. In alto al centro, il presidente Bonetti rende onore ai Caduti.



CANTINA SOCIALE della
VALPANTENA

QUINTO - VERONA - TEL. (045) 55.00.32

**VENDITA
DIRETTA**

Il saluto degli organizzatori

"Baluardo dei giusti valori"



Luciano Bertagnoli,
capozona Valpantena-
Lessinia centrale



Giuseppe Menegazzi,
capogruppo di Erbezzo



Marcellino Grobberio,
capogruppo di Bosco

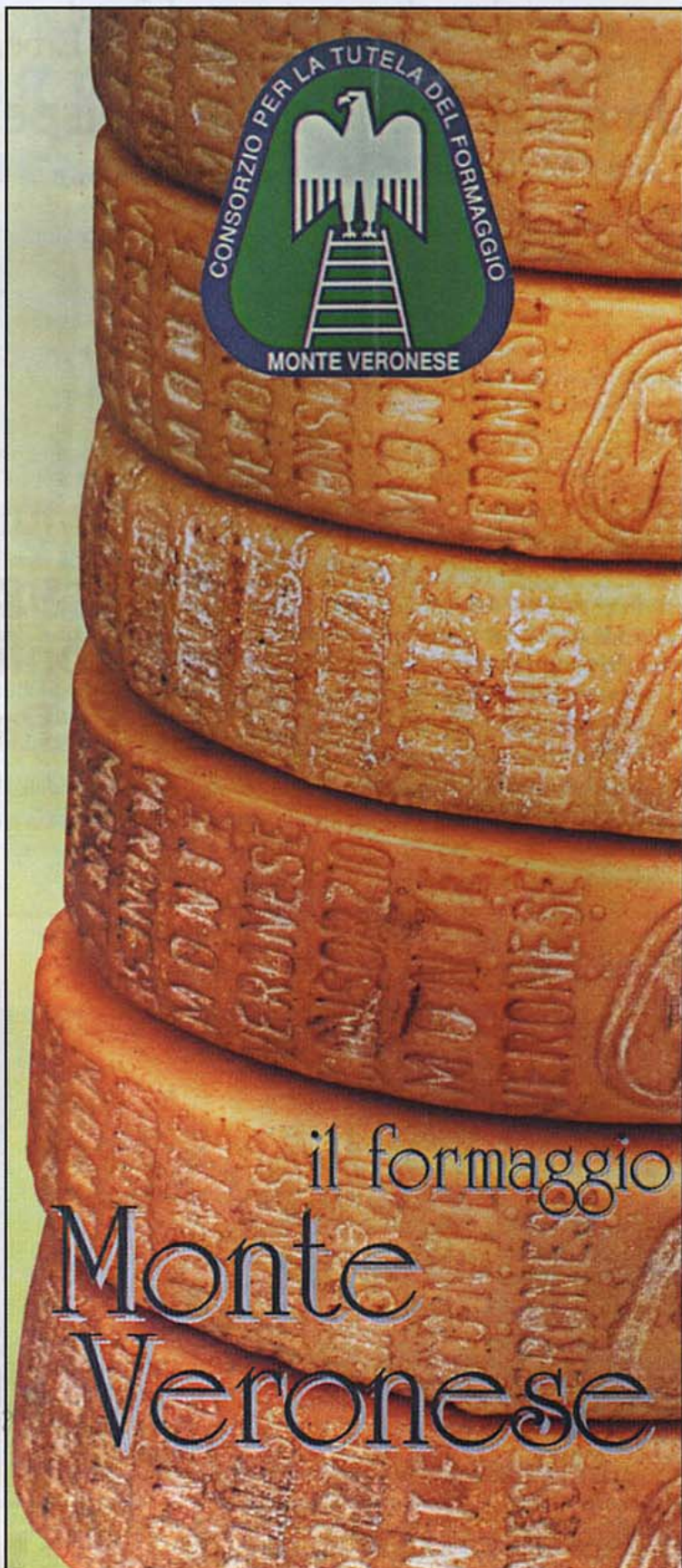
E' con grande soddisfazione e gioia che ci apprestiamo a salutare tutti gli alpini in armi e in congedo, i loro familiari e tutti i simpatizzanti che si raduneranno sui nostri monti, davanti al monumento di Passo Fittanze. Si tratta di un appuntamento importante e lieto per tutti gli Alpini veronesi, che ogni anno si ritrovano in massa per un doveroso saluto a tutti coloro che diedero la loro vita per il completamento dell'Unità nazionale, con un particolare riferimento ai Battaglioni alpini del 6° Reggimento ed i Gruppi del 2° Artiglieria da montagna. Un giusto ricordo per i nostri Alpini andati avanti per difendere la libertà e la pace, per tutelare quei valori immutabili che a volte questa società sembra smarrire. Confidiamo soprattutto nei giovani Capigruppo e Alpini, che sappiano dare continuità a questi ricordi, affinché non vada perduto il senso civico, la volontà di partecipazione, il desiderio d'incontro tra le genti che rappresentano a tutt'oggi il mezzo migliore per dare maggior luce a tradizioni e valori che non possono essere separati dall'amore verso la propria terra.

Un abbraccio con affetto.

Luciano Bertagnoli
(Capozona Valpantena - Lessinia Centrale)

Giuseppe Menegazzi
(Capogruppo di Erbezzo)

Marcellino Grobberio
(Capogruppo Boscochiesanuova)



il formaggio
Monte Veronese

c/o Camera di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura di Verona
Corso Porta Nuova, 96

contributo Reg. Veneto Comunità Europea - Reg. CEE 2052-ob. 5/b

FLI Bagnoli

Via Monte S. Viola, 16
MARZANA (Verona) Italy
Part. IVA 0064446 023 0

Tel. 045/550733 - 8700583
Fax 045/8700120
International dialling code [+39] 45 or 335

Pavimenti
Rivestimenti
Lav. vari in agglomerato
Fertigware
Produktion BETONWERKSTEIN

FLI Bagnoli



Il saluto del sindaco di Erbezzo, Lucio Campedelli

“Un patrimonio da non disperdere”

Porgo a tutti gli Alpini, ai loro familiari e ai simpatizzanti che si ritroveranno sulla nostra montagna - il luogo di eccellenza, la patria dell' Alpino - il saluto dell'amministrazione comunale di Erbezzo. Qui c'è vivissimo il senso di attaccamento agli alpini, ai loro valori e alla loro capacità - che ci accomuna - di affrontare le difficoltà che si affrontano quotidianamente nel vivere in montagna.

Esprimo la mia personale solidarietà al Corpo

in questo momento difficile che sta vivendo quest'Arma a causa dei ventilati tagli che si prospettano. Gli Alpini sono una componente attiva nella vita della nostra società, che ha sempre fatto il proprio dovere e fornito il proprio apporto nelle contingenze locali. Un patrimonio da non disperdere, un patrimonio da tutelare.

Lucio Campedelli
Sindaco di Erbezzo



Già dal 1917 si pensò di costruire un monumento da collocare sui monti della Lessinia, in onore degli Alpini e dei Caduti di tutte le guerre: venne infatti dato inizio ai lavori di creazione dei gruppi marmorei che avrebbe dovuto adornarlo. Tre di tali gruppi (due leoni accovacciati e una statua rappresentante l'Italia avvolta nella bandiera, alta circa 3 metri) erano già ultimati quando sopraggiunse Vittorio Veneto e la Vittoria, l'anno successivo.

Poi difficoltà finanziarie e la mancanza di

Un monumento che sigilla i confini della Patria

strade fecero sospendere il progetto; infine - durante la Seconda Guerra mondiale, i tedeschi fecero sparire i due leoni (uno di essi finì in Austria).

L'idea fu ripresa alcuni anni più tardi, con lo scopo di onorare tutti i combattenti che da Passo Fittanze, in corrispondenza con l'antico confine con l'Austria, si batterono per arrivare ai confini naturali dell'Italia, raggiunti al termine del conflitto 1915-1918. L'iniziativa del nuovo monumento fu presa nel 1969 dalla Comunità della Lessinia, con il concorso della Comunità del Baldo, del BIMA, e in collaborazione con i Gruppi alpini, le Organizzazioni combattentistiche e le amministrazioni comunali di Erbezzo, Ala, Boscochiesanuova e Sant'Anna d'Alfaedo. La realizzazione dell'opera fu affidata all'alpino-sculitore Giuseppe Cinetto, che realizzò un grande complesso monumentale comprendente una base circolare con gradini di accesso, cippi dedicatori, cippi con fregi distintivi, incisi, delle varie Armi e Corpi delle Forze Armate italiane, Altare, Sacello ossario, Targa del 6° Alpini (con elenco di tutti i Battaglioni che vi hanno fatto parte), targa del 2° Art. da montagna (con l'elenco di tutti i Gruppi che vi hanno fatto parte), cippo per l'alzabandiera.

Sono comprese pure due maestose aquile, per un'altezza complessiva di 16 metri circa.

L'inaugurazione ufficiale è avvenuta il 12 settembre 1971, alla presenza di molte autorità e di una folla di veronesi e trentini.



Albergo

MONTI LESSINI

di TRAINOTTI PAOLO

38061 SEGA di ALA (TN) - Tel. (0464) 67.12.53

**Motorizzati...
a pié**

La quarta edizione ha sfidato un tempo da... alpini **Trekking dell'Adunata con gli amici dell'Appennino**

Il Trekking dell'Adunata è arrivato quest'anno alla 4ª edizione e per la quarta volta ha incontrato situazioni ambientali di freddo, pioggia, vento, nuvole e neve sulle cime; e di calore umano, amicizia e generosa ospitalità presso i Gruppi Alpini che hanno ovunque garantito assistenza logistica. Si è affrontato il crinale appenninico tra il valico dell'Abetone e quello del Cerreto superando i 2000 metri sul Monte Cusna in abito completamente invernale. Si sono percorse antiche, fangose mulattiere e sentieri semiabbandonati tra i boschi del Frignano; nelle fugaci schiarite si è gettato lo sguardo sulla verde Garfagnana. A Pievepelago si sono ritrovati gli amici già incontrati nel trekking del '95 che come allora hanno organizzato una serata con il coro Valle del Pelago. A Cerreto Alpi sono venuti a salutare il Sindaco di Collagna, capoluogo del Comune, il Presidente del CAI di Castelnuovo



I partecipanti al trekking con il gestore del rifugio Zamboni al Monte Cusna. Da sinistra in piedi: Maestrello, Ghio, Maggi, Monsutti, Desti Baratta, Trevisani e Martini. Accosciati: Vaccari e Fontana

nei Monti ed i capigruppo Alpini di Fivizzano (Sezione di Massa Carrara) e di Collagna (Sezione di Reggio Emilia). Nella circostanza al risotto all'isolana ed al bardolino offerti si sono aggiunti polenta con cinghiale, chianti e lambrusco degli Alpini emiliani e toscani. Sono

state giornate (e serate conviviali!) indimenticabili. Sono nate nuove forti amicizie, sono rimaste impresse negli occhi e nel cuore nuove immagini di valli e montagne, si è accresciuto e consolidato il nostro spirito alpino.

Luciano Ghio

Trekking delle Penne Nere lungo i sentieri del crinale: una dozzina di alpini veronesi in congedo fra cui il generale di corpo d'armata Piero Monsutti e il generale di divisione Luciano Ghio, hanno raggiunto giovedì sera Cerreto Alpi attraverso i sentieri del Cai. Le coraggiose Penne Nere, per dimostrare fedeltà alla montagna, ad ogni raduno si prefiggono sempre un lungo percorso a piedi possibilmente attraverso i monti.

"Penne nere sul crinale per raggiungere Cerreto Alpi a piedi"

Il gruppo che appartiene alla sezione di Verona, che con oltre 21 mila iscritti è la seconda d'Italia dopo Bergamo, è partito con attrezzature da montagna, un furgone e due autovetture domenica scorsa. Raggiunta Pievepelago, ha iniziato il percorso a piedi verso l'Abetone e quindi attraverso il Cusna e il Cavalbianco ha raggiunto il borgo di Cerreto Alpi. Qui i coraggiosi alpini, stanchi della traversata fatta in modo

avventuroso con nebbia, pioggia, neve e vento, hanno trascorso la serata in allegria come sono soliti

fare dopo la fatica. Con il gruppo degli alpini veronesi c'erano anche colleghi reggiani a Cerreto Alpi, il sindaco di Collagna Claudio Fiori, presidente e vice presidente del Cai di Castelnuovo Monti Giuseppe Magnani e Alfredo Sentieri. "E' stato organizzato tutto con un gruppo di alpini locali -, ha spiegato il generale Monsutti - e con i responsabili del Cai. Nonostante il cattivo tempo è andato tutto bene, naturalmente eravamo attrezzati per l'escursione appenninica come siamo soliti fare ogni volta che ci muoviamo. Nel furgone abbiamo anche l'attrezzatura per la cucina e sacchi a pelo per cui ci muoviamo autonomamente. Anche a Reggio, dopo aver raggiunto la sezione di Verona, non avremo problemi di nessun genere".

Dalla "Gazzetta di Reggio" del 10/5/97

Lazise, sposalizio tra Alpini e Parà

Domenica 13 Aprile, in una giornata radiosa, si sono trovati a Lazise, in due manifestazioni concomitanti, gli alpini del locale gruppo per il loro tesseramento e i paracadutisti per la loro Assemblea nazionale annuale.

Già la sera prima una Lazise in festa e gremitissima di ospiti ha applaudito con entusiasmo la gloriosa fanfara della Folgore. Domenica mattina sono sfilato per le vie del centro gli alpini locali con in testa la fanfara della Folgore che ha scatenato l'entusiasmo dei numerosissimi ospiti. Davanti al Monumento ai caduti ci sono stati gli interventi di circostanza, del Sindaco e del vice Presidente Sezionale.

La giornata è proseguita in clima di fraternità, amicizia, a suggerire un "gemellaggio" che a Lazise sarà ricordato a lungo.



MATERASSI ASSO DI FIORI

di Fiori Franco

PRODUZIONE PROPRIA MATERASSI - RETI

VERONA (B. Venezia) - Via Villa Cozza, 28 - Tel. 532958
VAGO di Lavagno SS. 11 - Via Ponte Asse, 27 - Tel. 8980311
Z.A.I. POIANO (VR) - Strada della Giara, 9 - Tel./Fax 520733

10% di sconto agli iscritti A.N.A.



DALLE PEZZE LUCIANO

LAVORAZIONE

• PIETRA DELLA LESSINIA

• TUF E MARMI

Laboratorio:
37024 FANE DI NEGRAR (VR)
Loc. Croce dello Schioppo - Tel. 7545033

Abitazione:
37024 FANE DI NEGRAR (VR)
Via Pezze, 60 - Tel. 7525567

ATTIVITA' DEI GRUPPI

Il ricordo dei Cappellani Alpini

Ogni anno, con una particolare cerimonia viene rinnovata la memoria dei nostri Cappellani Alpini, che in vita sono stati esempi luminosi per la nostra Sezione. Il Gruppo di Borgo Venezia, che si avvale della collaborazione della Zona di città, ha organizzato la celebrazione di suffragio nella Chiesa dei Frati Cappuccini del Barana, dove viene esposta l'effigie della Madonna del Don. La cerimonia si è tenuta l'8 marzo 1997. Celebrante Padre Claudio, che nell'omelia ha motivato i valori religiosi, patriottici, eroici dei nostri Cappellani e di altri che hanno fatto storia nell'epopea alpina. E' emersa la figura del Cappuccino Padre Policarpo Crosara, che dalla Russia, trovata in una isola abbandonata, aveva portato in Italia un'icona raffigurante la venerata immagine della Madonna (alla quale è stato dato l'attributo del Don, in riferimento alla località in cui è stata trovata) il cui originale si trova nella Chiesa del convento di Mestre. Nelle letture e nelle preghiere dell'alpino ed alla Madonna del Don, si sono alternati il Consigliere di Sezione Perin ed il Capogruppo Gagliardo. Il rito è stato solennizzato dalla presenza del Coro "La Sengia" di Stallavena. Al termine l'orazione del Presidente Sezionale Bonetti, che ha segnalatamente evocato gli apostoli spirituali degli Alpini Veronesi, da Mons. Ferdinando Prosperini a Monsignor Bepo Gonzato, Monsignor Luigi Piccoli e Padre Mario Tonidandel. Apprezzata la valida organizzazione del Gruppo di Borgo Venezia, che al termine ha offerto un ricco rinfresco. La sezione è stata rappresentata anche da Vice Presidenti e componenti del Consiglio Direttivo Sezionale. Ben nutrita la presenza di Gruppi con i relativi gagliardetti, schieratisi attorno all'Altare maggiore.

Canto corale internazionale

Nell'ambito della 8° edizione del Concorso Internazionale di Canto Corale, che si è tenuta a Verona tra il 2 ed il 5 aprile a cura della Associazione Gruppi Corali Veronesi, il Gruppo Alpini di Villafranca, venerdì 4, ha organizzato per il secondo anno consecutivo presso il locale teatro Verdi, una grande serata alla quale hanno partecipato complessi provenienti da Francia, Germania ed Italia. Sul palcoscenico villafranchese si sono infatti alternati per la loro esibizione, il coro Cantoria di Parigi, il Konzertchor di Kleefeld (Hannover), il coro Tempio Armonico di

Fossano, nel Cuneese, ed il coro San Zeno della nostra Sezione. Alla presenza di un folto pubblico, con il Presidente Bonetti ed i consiglieri Puccioni e Girelli, il Sindaco di Villafranca, l'assessore alla cultura ed il vicecomandante la Base dell'Aeronautica di Villafranca, presentati da Carlo Peretti, i partecipanti alla rassegna hanno iniziato la loro esibizione. Il Coro ANA San Zeno, che quest'anno festeggia il 30° di ininterrotta attività, diretto da Renato Buselli, ha fatto gli onori di casa, aprendo la serata, presentando, con la ormai consueta consumata bravura, alcune delle più belle cante popolari ed alpine. Forse le meno conosciute al grande pubblico, ma sempre ricche di effetto e particolare timbricità. Il coro Cantoria di Parigi, tutto femminile, si è presentato in scena con costumi duecenteschi. Infatti il suo singolare repertorio si compone di madrigali e canzoni medioevali. Diretto da Germaine Plessiet, le sue delicate sonorità sono state ben apprezzate dai presenti. Molto numeroso, 60 elementi, il coro tedesco Konzerterchor, che sotto la decisa direzione di Jurghen Kruppa, si è esibito in un repertorio composto da brani tipicamente germanici e del Nord America. Per ultimo si è presentato sulla scena il coro Tempio Armonico di Fossano. Un gruppo ben amalgamato di ragazzi, che il maestro Roberto Beccaria, accompagnandosi con la tastiera elettronica, ha diretto con enfasi in un bel insieme di canti a sfondo evangelico

(gospels) e di amore per la libertà, tratti dal lamento canoro dei neri, schiavi in Nord America. Una grande occasione di buona musica e cultura, quella offerta dagli alpini villafranchesi, con in testa il loro capogruppo Nereo Cazzadori e il segretario Carlo Finetto. Un valido incontro di livello europeo, che il sindaco di Villafranca, Maurizio Faccincani, non ha mancato di sottolineare nel suo saluto ai partecipanti, che al termine della serata sono stati invitati presso la Baita Alpina per un "incontro" conviviale, già pensando alla edizione 1998. Ancora una valida manifestazione di prestigio che le penne nere hanno offerto a tutti, anche a chi crede ancora che il nostro impegno sia solo nel definire se è migliore il vino in fiasco o in cartone.

Carlo Chemello

Il mio paese pulito

Domenica 16 marzo, di buon mattino, ci siamo trovati presso la nostra sede a Cadeglioppi per formare 5 squadre di Alpini e amici degli Alpini muniti di trattore e di 5 camion per la raccolta di rifiuti sparsi nel nostro territorio. Pochi ma buoni e con tanto entusiasmo: dopo 4 ore di lavoro abbiamo raccolto circa 20 quintali d'immondizie. Il capogruppo ha ringraziato i partecipanti dando appuntamento al prossimo anno sperando che altri volontari Alpini si uniscano all'iniziativa.

Rifugio Ugo Merlini

Località Albarè - Ferrara di Montebaldo (Verona)



10 Settembre 1972 - Posa della Prima Pietra

18 Settembre 1977 - Inaugurazione Rifugio

14 Settembre 1997 - Celebrazione del Ventennale

Nell'occasione si svolgerà anche il raduno di zona Verona Due

PROGRAMMA

Ore 09.00 Raduno in Piazza di Ferrara di Montebaldo.

Ore 09.30 Deposizione di una corona di fiori al monumento ai Caduti.

Ore 10.00 Inaugurazione della nuova sede del gruppo Alpini di Ferrara Monte Baldo

Ore 10.30 Raduno dei partecipanti al Rifugio Merlini, località Albarè.

Ore 11.00 S. Messa accompagnata dal coro A.N.A. - S. Zeno di Verona.

Ore 11.45 Brevi interventi di circostanza.

Ore 12.30 Rancio

Ore 16.00 Concerto del Coro A.N.A. "La Preara" di Lubiara presso la nuova sede del gruppo di Ferrara di Montebaldo.

Nell'occasione del ventennale sarà stampata una apposita cartolina con speciale annullo postale.

Capo Gruppo
Sergio Zecchinelli

ATTIVITA' DEI GRUPPI

BUSSOLENGO

25° anniversario del Monumento dell'Alpino

Quale esempio di fedeltà operosa e ritrovando nel murmure dei propri monti la trepida voce della storia alpina, il Gruppo A.N.A. di Bussolengo ha celebrato il 25° anniversario del Monumento all'Alpino. Come di stile, cerimonia sobria - il 25 aprile - ma di toccante ispirazione. Francesco Vassanelli, Capo Gruppo, ne è il fecondo artefice con i suoi validissimi Alpini. Messa al campo, con la presenza dei generali alpini Ghio e Bubbio, immutabili amici, nonché esponenti dell'amministrazione comunale, sindaco in testa, e, a tangibile solidarietà, Associazioni combattentistiche e d'Arma, Enti, cittadinanza. La Bandiera sale sul pennone salutata dal dolce afflato del Coro "Montegaletto", sollevata dal palpito dei cuori, onorata dal devoto "attenti" degli astanti. Alle struggenti note dell'Inno al Piave, intonate dalla Banda comunale, viene deposta la penna d'alloro a piè del monumento. Un Alpino alle armi, accompagnato dalle note del silenzio, recita la "Preghiera dell'Alpino". Qualcuno cela gli occhi lucidi. Custode di epiche memorie, il monolito estrinseca il carattere di uomini usi a porgere un modello di quel che bisogna essere e di come si debba vivere. Sostanza quell'onore che fa insigni gli eserciti, sacre le bandiere, sublime il sacrificio, esemplare il destino. Eretta il 23 aprile 1972, per volere del Gruppo, realizzata con mano ingegnosa dall'alpino-sculitore Giuseppe Cinetto, l'opera domina severa dall'alto pianoro del lungomonte, sulla verde fiancata che dolcemente digrada fino all'Adige. Insiste nello spirito della rosea pietra, narrazioni di battaglie su picchi feroci, di steppe selvagge e repulsive, di bieche e infinite pianure di ghiaccio. Mito e leggenda risplendono nella massima luce, nel nesso spirituale che evidenzia la parte gloriosa avuta dagli Alpini nell'epopea nazionale, anche quando è parso che il patriottismo si dileguasse per aridità di sentimenti.

Giuseppe Galati

Scala, l'eroico sergente ricordato a Spiazzi di Caprino

Domenica 13 Aprile, con una solenne manifestazione che ha coinvolto la cittadinanza caprinense e il mondo alpino, il gruppo Alpini di Spiazzi ha reso onore agli Alpini intitolando loro una via del paese.

Dopo l'ammassamento, il corteo - sfilando accompagnato dal Corpo Bandistico di Caprino Veronese - si è diretto nella chiesa Parrocchiale per la S. Messa. Il Parroco Don Luigi Vezzola, con parole commosse durante l'omelia nel vedere la Chiesa così gremita, ha elogiato tutti gli Alpini per quello che fanno nella comunità e nelle attività di volontariato con impegno e spirito di sacrificio.

Al termine della S. Messa la sfilata è proseguita con lo scoprimento delle targhe, raggiungendo poi il Monumento ai Caduti con l'alzabandiera e l'onore ai Caduti. Dopo il saluto del sindaco Maria Teresa Girardi e del capogruppo Tomasi, il Presidente Sezionale Ferdinando Bonetti ha ri-

cordato i valori e le tradizioni che legano gli Alpini e la loro lealtà alla Patria in ogni momento.

Alla cerimonia di Spiazzi erano presenti il capozona Baldo-Alto Lago Daducci, il presidente della Pro Loco di Caprino, rappresentanti del Corpo Forestale, la Protezione Civile, gli Alpini della zona, e numerose associazioni d'Arma.

La cerimonia si è conclusa con il ricordo di un eroico sergente Alpino del paese, Mario Scala, al quale negli scorsi anni venne intitolato il gruppo. Il professor Vasco Senatore Gondola, che ha ricordato le vicende esistenziali del Sergente Scala, combattente del 6° Alpini, comportandosi eroicamente resistette sotto il bombardamento nemico prodigandosi personalmente a curare i suoi soldati feriti; nei giorni successivi lasciava la vita sul campo (23 luglio 1916) conseguendo la medaglia di bronzo al valor militare.



Boscochiesanuova ha inaugurato l'ossario che conterrà le salme di due alpini deceduti in Russia durante l'ultima guerra, e i cui corpi sono stati recuperati l'anno scorso. Si tratta di Gino Campara e di Roberto Vinco, che sono stati onorati dalle più alte autorità civili locali (sindaco Bonato in testa) e alpine.

La cerimonia si è tenuta il 20 aprile scorso, ed è iniziata con la deposizione di una corona commemorativa ai piedi del monumento ai Caduti di Bosco. C'è stata poi la sfilata e la partecipazione alla S. Messa. Infine tutti al cimitero, ove l'ossario è stato collocato. Un plauso agli alpini di Bosco, guidati dal capogruppo Marcellino Grobberio.



**CENTRO
MARMITTE**

**SOSTITUZIONE
IMMEDIATA**

**GARANZIA 1 ANNO
OMOLOGATE C.E.E.**

SAN MARTINO B.A. - Via Magellano, 6 - Tel. 045/994629

L'OTTICA

di Simonetta Salvagno

• OTTICA • LENTI A CONTATTO • FOTOGRAFIA

Prezzi speciali agli iscritti

Via C. Betteloni, 48/a - 37131 VERONA - ☎ 840.10.33

Le decisioni

Consiglio di Sezione

Il 18 aprile si è riunito il Consiglio di Sezione con il seguente ordine del giorno:

1. Saluto e comunicazioni del Presidente
2. Approvazione verbale seduta precedente
3. Protezione civile (regolamento)
4. Chiesette alpine
5. Iniziative: fondo solidarietà
6. Varie

Assente giustificato il vice presidente nazionale Bonamini.

Dopo il saluto alla bandiera si danno inizio ai lavori.

1. Comunicazioni

Il presidente ed alcuni consiglieri si sono recati presso il gruppo di Buttapietra per avere di ritorno il tabellone della nostra sezione e lo striscione "Alle Aquile del 6° Alpini..." come da delibera del Consiglio.

E' stata firmata la convenzione con la nuova tipografia per la stampa del Montebaldo ed è stata inviata una lettera di ringraziamento alla Novastampa per il servizio svolto fino ad ora. E' giunta in sezione una lettera di commiato del generale Becchio, comandante del 4° Corpo d'Armata che il 5 maggio lascerà il comando per raggiunti limiti di età.

La sezione di Venezia apre una sottoscrizione per costruire una tomba a Padre Crosara, il frate che ha portato in Italia l'icona della Madonna del Don. Il gruppo alpini Val d'Adige chiede di passare alla zona Valpolicella. Il consiglio approva.

Il 25 aprile alla manifestazione in piazza Bra organizzata da Comune e Presidio è presente la nostra sezione con vessillo e gagliardetti. Viene quindi approvato il verbale della seduta precedente. Si affronta l'argomento della Protezione civile, in quanto il 21 aprile avverrà un incontro del presidente con i responsabili per stendere il nuovo regolamento. Santoni, quale responsabile della Protezione, illustra le finalità e gli scopi che devono avere le squadre per essere operative in pieno. Pesarin auspica un incontro annuale della sezione con i responsabili della PC. Vengono poi esposte dai vari consiglieri delle norme che dovrebbero essere osservate per la formulazione del nuovo regolamento. Il presidente elenca le convenzioni che fino ad ora sono state siglate con i vari Comuni per tale scopo. Santoni segnala che c'è un orientamento per specializzare le squadre di PC nei vari campi: radiofonia, ricerca persone, ecc. ed informa della manifestazione nazionale cinofila del 12, 13, 14 set-

tembre a Verona. Sabaini chiede che vengano definiti i criteri per movimentare il denaro in direzione della PC. Si discute ancora del nuovo gruppo che dovrebbe sorgere a Bussolengo. Il Consiglio si attiene a quanto

precedentemente deliberato.

Camino e Pesarin elencano i lavori che devono essere fatti per le Chiesette alpine, e le somme occorrenti per la loro sistemazione. Padre Claudio segnala di una chiesa che dovrebbe sorgere presso il monumento "Al Cristo della Strada", con il concorso di varie associazioni, tra cui gli Alpini. Si discute anche sulla Chiesetta dedicata a S. Maurizio che sorge a Corrubio di S. Anna ed a tal proposito ci sarà un incontro con il capozona Peretti, promotore della costruzione, per trovare il modo di completarla. Si discute infine sulla lotteria a scopo benefico che dovrebbe iniziare nel prossimo anno, per poter, almeno nel 1998, coprire il debito esistente nel ponte in Albania.

Protezione Civile, la carica dei 100

Verbale del 21/3/97

Assente giustificato Perin

Il Consiglio di sezione si è riunito per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1 saluto e comunicazioni del Presidente
- 2 approvazione verbali del 21 e 28 febbraio 1997
- 3 situazione gruppo Bussolengo - determinazioni
- 4 echi sull'assemblea del 2 marzo
- 5 adunata nazionale - organizzazione
- 6 varie

Dopo aver constatato la validità della seduta, il Presidente ha dato inizio ai lavori con il saluto alla bandiera. La sezione di Cagliari, poiché intende organizzare l'adunata del 1999, ha chiesto il parere di Verona.

Il consigliere De Carli subentra a Zanotti dimissionario, come membro della commissione sportiva. La sede nazionale ha inviato delle direttive che devono essere osservate per l'elezione dei capigruppo. Con il mese di luglio il Montebaldo sarà stampato dall'editore Reggiani, con il quale è già stata firmata la convenzione. Dopo Pasqua il Presidente prenderà accordi con Bonomo, presidente di Asiago, per la cerimonia sull'Ortigara, in occasione dell'80° anniversario della storica battaglia. Quest'anno dovrebbe essere presente l'ordinario militare. Si riparla ancora del gruppo di Mozzecane. Si procede quindi all'approvazione dei verbali del 21 e 28 febbraio.

io. Viene poi affrontato l'argomento che interessa il gruppo di Bussolengo, con i rappresentanti del quale, nei mesi scorsi ci sono stati parecchi incontri. Il C. d. S. esprime una direttiva che a tal proposito dovrà essere osservata. Il presidente Bonetti relaziona quindi sull'esito dell'assemblea dei delegati, affermando di aver avuto consensi positivi sia per lo svolgimento della stessa che della successiva sfilata, ripristinata dopo tanti anni. Dichiarò anche che il presidente dell'assemblea medesima, generale Donati, gli ha espresso la sua soddisfazione per come è stata impostata. Non ci sono stati interventi dei delegati, ma tutti erano stati più volte invitati ad esprimere la loro opinione, se non sono intervenuti, non si potevano di certo forzare. Ci sono poi richieste di interventi a favore delle Chiesette Alpine di Costabella e San Maurizio. A tal proposito su richiesta di Padre Claudio, tale argomento sarà oggetto di discussione in uno dei prossimi consigli. Fraccaroli ha poi parlato della prossima adunata nazionale di Reggio Emilia, segnalando che l'ordine di sfilata sarà segnalato sul Montebaldo. Bonamini ha relazionato sull'attività del Cdn, anche in relazione all'adunata di Reggio Emilia. La Protezione civile sarà presente in questa città con circa 100 persone, una settimana prima, per interventi di carattere umanitario e sociale. Santoni informa sulle esercitazioni della Protezione della nostra sezione che saranno attuate nei prossimi mesi. Peraro infine spiega le modalità da seguire per una eventuale lotteria che la sezione dovrebbe fare a scopo benefico sociale.

PENNA SPORTIVA

1° trofeo "Percara"

*Corsa in montagna alpina
a Castelvetro*

E' la terza volta che il gruppo di Bolca si classifica al primo posto, e quindi si aggiudica definitivamente il Trofeo.

Alla presenza del sindaco di Vestenanova, Ivana Bellinato in Cedro, dei rappresentanti della Sezione A.N.A. Peraro, del Comandante della Stazione dei Carabinieri di S.Giovanni Ilarione, del Capogruppo di Badia Calavena, Luigi Venturini che ha collaborato alle operazioni di cronometraggio, dei radioamatori del gruppo di S.Giovanni che hanno garantito la copertura radio per tutta la durata della manifestazione coordinati dall'amico nonché consigliere sezionale Angelo Pandolfo, il trofeo è stato consegnato ai vincitori dalla signora Flora Percara, figlia dell'alpino Rino Percara, disperso in Russia, e al quale sei anni fa era stato dedicato il trofeo.



3° Gianni Mozzetto, gruppo Badia
Pionieri - km 3,5 (da 51 a 60 anni)
1° Lino Dal Bosco, gruppo Giazza
2° Rino Vaona, gruppo Villafranca
3° Primo Zambelli, gruppo Castel d'Azzano
Master - km 3,5 (oltre 61 anni)
1° Giovanni Zenti, gruppo Palazzolo
2° Aldo Bordignon, gruppo Villafranca
3° Luigi Cavedini, gruppo Salgari

FEMMINILI

Allieve - km 3,5 (fino 14 anni)
1° Martina Zandonà, gruppo Castelvetro
2° Eleonora Vanzo, gruppo Castelvetro
3° Cristina Urbani, gruppo Castelvetro
Senior - km 3,5 (oltre 14 anni)
1° Lorenza Carraroli, gruppo Caprino
2° Luciana Aiani, gruppo Castel d'Azzano
3° Cesarina Moro, gruppo Castel d'Azzano

MASCHILI

Cat. Giovani - km 3,5 (fino 12 anni)
1° Nicola Torneri, gruppo Badia
2° Marco Santi, gruppo Castelvetro
3° Daniele Zandonà, gruppo Castelvetro
Allievi - km 3,5 (da 13 a 15 anni)
1° Roberto Dalla Valle, gruppo Val Chiampo
2° Luca Costalunga
3° Angelo Mignolli, gruppo Fane
Juniors - km 3,5 (16-19 anni)
1° Samuele Vanzo, gruppo Castelvetro
2° Simone Vanzo, gruppo Castelvetro
Senior - km 9 (fino 30 anni)
1° Dimitri Di Maio, gruppo Giazza
2° Francesco Tanara, gruppo Badia
3° Paolo Campigotto, gruppo Fane
Amatori - km 9 (da 31 a 40 anni)
1° Paolo Florio, gruppo Bolca
2° Walter Noro, gruppo Bolca
3° Giuseppe Munaretto, G.S.A. Vicenza
Veterani - km 9 (da 41 a 50 anni)
1° Bruno Tonin, gruppo Bolca
2° Angelo Filippozzi, gruppo Castelvetro

17° trofeo "Dino Anselmi", corsa campestre a Badia Calavena

Il giorno 27 aprile si è svolta la gara: nonostante il maltempo, 135 atleti hanno voluto essere presenti a questa edizione gratificando l'impegno degli organizzatori del gruppo alpini di Badia.

Purtroppo grandi assenti, causa il maltempo, i bambini che nelle passate edizioni sono sempre stati molto numerosi.

Alle premiazioni, tra gli atleti era presente il neo-presidente dello sport Ilario Peraro e il capozona della Val d'Ilasi, Piero Rama.

Cat. Seniores Femm. km 4
1° Lorenza Carraroli (ATL. Caprino)
2° Silvana Bovi (S. Michele)
Cat. Ragazzi Masch. km 4
1° Emiliano Pilon (S. Giovanni L.)
Cat. Juniores km 9
1° Fabio Soave (ATL. Caprino)
Cat. Seniores km 9
1° Dimitri Di Maio (ANA Giazza)
2° Paolo Campigotto (ANA Fane)

3° Diego Soave (ATL. Caprino)
Cat. Amatori km 9
1° Antonio Marana (ANA Badia C.)
2° Remo Guardini (ANA Fane)
3° A. Maccadanza (Castelvetro)
Cat. Veterani km 9
1° Bruno Tonin (ANA Bolca)
2° G. Busatto (ANA Giazza)
3° Andrea Martignoni (ANA Giazza)
Cat. Pionieri km 9
1° Annibale Albiero (ANA Badia C.)
2° Lino Dal Bosco (ANA Giazza)
3° Luigi Farinazzo (Tregnago)

TROFEO DINO ANSELMINI
(5 migliori tempi)
1° ANA Giazza

Gruppi più numerosi
1° Villafranca
2° Badia C. / Borgo Roma
3° Lugagnano

RODITOR
VERONA
DERATTIZZAZIONI • DISINFESTAZIONI
NATIONAL

**DERATTIZZAZIONI
DISINFESTAZIONI
DISINFEZIONI
DISERBI**

VERONA - V.le Venezia, 9/m - ☎ 52.12.55

VI OCCORRONO... LE SCARPE?
Scarpa d'Oro

37121 VERONA - Via Cappello, 20

Anagrafe sezionale

I NOSTRI DOLORI

Sono andati avanti

TRA I SOCI

Angelo Tregnago - gruppo Roncà
Romeo Meneghetti, amico - gr. S. Michele Extra
Armando Rizzini - gr. Villafranca
Luciano Sponda - gr. Roverè Veronese
Giuseppe Andreoli - gr. Cavaion
Angelo Birtele - gr. Cerro Veronese
Giorgio Franzoni, artigiere alpino, reduce d'Albania - gr. Sanguinetto
Guido Correzzola - gr. Sanguinetto
Dott. Giuseppe Martini, capogruppo per alcuni anni ed ora capogruppo onorario - gr. Valeggio s/Mincio
Michelangelo Buzzachero - gr. S. Massimo
Cipriano Pinarotto - gr. S. Giovanni Ilarione

TRA I FAMILIARI DEI SOCI

Benigno Chincarin, cognato di Pietro e Dario Chincarin - gruppo Malcesine
Mara, moglie del socio Dario Scardoni - gr. Roverè Veronese
Gianfranca Caloi, madre di **Giuseppe Trevisan** - gr. Cazzano di Tramigna
Bice Piubelli, suocera del cassiere Riccardo Cattazzo - gr. Cazzano di Tramigna
La moglie di Bruno Bigagnoli e la suocera di Mario Simonini - gr. Valeggio
Il padre di Giorgio e Gianluigi Salandini - gr. Valeggio
La sorella di Mario Meneghelli e zia di Mirko - gr. Valeggio
Maria Teresa Ferrarini, sorella del socio e cons. Agostino - gr. Villafranca
Roberto Bennati, nipote del socio Orfeo Santi - gr. Cazzano di Tramigna

Famiglia alpina
Marino Maggiotto, reduce di Russia, classe 1916 - 6° alpini Brigata Vestone (Tridentina);

Fabio Maggiotto (figlio) - classe

1946 - 6° alpini Brigata Bassano (Trentino);

Davide Maggiotto (nipote) - classe 1969 - Julia - Brigata Tolmezzo



LE NOSTRE GIOIE

NASTRI ROSA E AZZURRI IN CASA DEI SOCI

Chiara, nipote di Aldo Calzà - gruppo Malcesine
Tania, figlia di Angelo, nipote di Giuseppe Benedetti - gr. Malcesine
Giovanni, nipote di Roberto Vesentini - gr. Cavaion
Daniele, primogenito del ten. Giuseppe Menin - gr. Minerbe
Marco, 1° nipote di Silvano Ferai, consigliere - gr. Grezzana
Paolo, figlio di Maurizio Bompieri - gr. Peschiera
Matteo, primogenito di Barbara ed Enrico Fasoli, nipote del cons. Ottavio - gr. Peschiera
Federico, 2° nipote del socio Alberto Veneri - gr. S. Floriano
Davide Zenari, figlio di Michele e Laura Cordioli, nipote di Roberto Cordioli - gr. Valeggio

FIORI D'ARANCIO

Daniela, figlia del socio cons. Silvio Girlanda, con Nicola - gr. Quinto Valp.

Pierluigi Ampollini con Caterina Ambrosini, figlia del cons. Giovanni - gr. Soave

Massimiliano Ava con Ilaria De Vecchi - gr. Soave

Valentino Guardini con Mariangela Boccagni - gr. S. Floriano

Paolo Stanghellini con Laura Pezzini - gr. Valeggio

Stefano Rossini con Michela Canaglia - gr. Cologna Veneta

NOZZE D'ARGENTO

25° di matrimonio (22/06/97) **Franco Righetti** e **Giancarla Vassanelli** - gr. S. Floriano

25° di matrimonio **Angelo Vesentini** con **Noemi Marognoli** - gr. Valeggio

NOZZE D'ORO

50° di matrimonio **Ferruccio Lenotti** e **Lisetta** - gr. S. Zeno Montagna

NOTIZIE LIETE

Il socio **Stefano Zago** augura buon compleanno al figlio **Alberto** per i 2 anni - gr. Villafranca

ARCOPALL FUNERARIE

*Un valido aiuto alle famiglie in lutto
 Servizi e assistenza Verona e provincia*

VERONA - ☎ 89.21.100

GREZZANA - ☎ 86.50.350

BOSCO-CERRO - ☎ 70.80.444

Andiamo a conoscere...

L'acero, nei boschi di latifoglie, mescolato al faggio, al carpino ed al frassino, o isolato nei prati, può assumere forme maestose come nella contrada Chiomati in quel di Erbezzo. Di aceri ne esistono molte specie, selvatici ed ornamentali; ci si limita qui a considerare le due più frequenti nei nostri boschi e nelle nostre campagne: l'acero di monte (*acer pseudoplatanus*), albero di prima grandezza a foglie grandi (avete presente quella che compare nella bandiera del Canada?) e l'acero oppio (*acer campestre*), spesso ridotto a cespuglio o a siepe, a foglia più piccola e articolata. Ambedue hanno corteccia grigia con sfumature rossastre; semi su doppia ala a U rovescio che buttati in aria ricadono girando come eliche (che bel gioco, da bambini!); legno pregiato per strumenti musicali e per stecche da biliardo.

L'acero di monte cresce dalla pianura fino ai 1600 metri di quota non formando mai boschi da solo ma mescolandosi volentieri alle altre latifoglie. L'acero oppio ha lo stesso habitat del fratello maggiore ma non sale in genere oltre i 1000 metri ed è diffuso anche in campagna ove un tempo era coltivato tra le viti per sostenere i filari. Non è difficile incontrarli, dai monti alla Bassa, ma un vero campione della specie montana, un albero di rara armoniosità per il fusto diritto e la chioma globosa molto ampia, lo si può vedere in territorio di Erbezzo,

L'acero

*Simbolo del Canada,
può crescere fino
a 1.600 m d'altitudine*



isolato su di un dosso prativo presso la contrada Chiomati. Lo si può osservare affacciandosi dalle stesse case del paese verso sud-ovest, a sinistra del cimitero, o lo si può raggiungere con una bella passeggiata ad anello toccando da Erbezzo la contrada Mannarini, la chiesa di San Pietro, Fasani di sopra, Chiomati e Zagari. Mettere in conto, con le opportune soste, due-tre ore.

Luciano Ghio

Offerte per Montebaldo

Gr. Ferrara	L. 31.000
Gr. Legnago	L. 5.000
Avis	L. 100.000
Sig. Mario Brioschi gr. Lubiara	L. 20.000
Gr. Quinto	L. 200.000
Totale	L. 356.000

Offerte per ponte in Albania

N.N. - gr. Borgo 1° Maggio	L. 200.000
Gr. Villafranca	L. 1.000.000
Gr. Quinto	L. 200.000
Gr. S. Pietro di Legnago	L. 400.000
Totale	L. 1.800.000

Offerte per sede

Gr. Quinto	L. 100.000
------------	------------

Offerte per chiesette alpine

Gr. Borgo Venezia	L. 100.000
-------------------	------------

Offerte per Protezione civile

Gr. Legnago	L. 41.000
Gr. Borgo 1° Maggio	L. 250.000
Gr. Legnago	L. 27.000
Totale	L. 318.000

Offerte per mulo Diano

Gr. Borgo 1° Maggio	L. 50.000
Gr. S. Floriano	L. 15.000
Gr. Legnago	L. 53.000
Totale	L. 118.000



ALBRIGI

COSTRUZIONI ACCIAIO INOX

37020 STALLAVENA - VERONA - VIA TESSARE, 1 - TEL. (045) 865.02.50 r.a.

GIOIELLI IN ACCIAIO INOX 18/10



Contenitori decorati e lavorati in modo scrupoloso, adatti per la conservazione di vino, olio, di prodotti alimentari in genere, e di prodotti chimici. Molto comodi, sono forniti con un rubinetto Ø 20 per poter spillare ogni momento del giorno la quantità desiderata.

Da la tranquillità nel conservare qualsiasi prodotto nello stesso modo dei recipienti in vetro.



**DAMIGIANA IN ACCIAIO INOX 18/10 PRATICA
E SICURA A MOLTI USI, PER LA FAMIGLIA**

NOVITA'

FILTRI PER OLIO DI OLIVA PER USO:

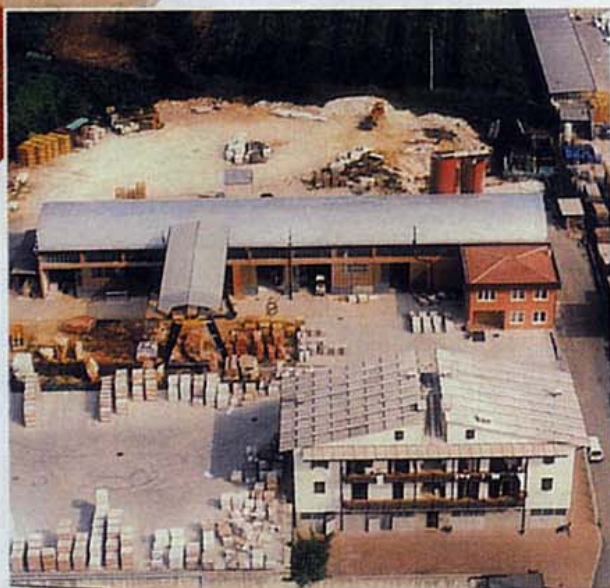
• FAMIGLIARE • GROSSO PRODUTTORE • FRANTOI E OLEIFICI

**Specializzati
in Rosso Asiago
e Botticino**

***Specialized
in Red Asiago
and Botticino***

**Produzione
marmette lucidate**

***Production
of polished tiles***



F.lli VANTI s.n.c.
LAVORAZIONE MARMI

Loc. Reolto, 2
37020 STALLAVENA (Verona) Italy
Tel. 045/8668001 - Fax 045/8668003